

La crisi non ferma la crescita delle alleanze e delle aggregazioni delle public utilities europee: 275 nel 2008, con un incremento del 26% rispetto all'anno precedente. In Italia, al contrario, dal 2007 al 2008 il numero delle operazioni è sceso da 92 a 70 a causa di un mercato che appare già consolidato soprattutto nel Nord e nel Centro.

È quanto emerge dall'indagine annuale sulle strategie e le aggregazioni delle utilities condotta da Agici Finanza d'Impresa, in collaborazione con Accenture. Secondo lo studio, tuttavia, il valore medio delle prime 17 transazioni in Europa è sceso a 3 miliardi di euro contro gli 8 miliardi del 2007 e nei prossimi anni non si esclude un'ulteriore riduzione generata dalla crisi finanziaria e dell'economia reale. Più in dettaglio, l'Osservatorio, giunto quest'anno alla nona edizione, propone due volumi: il primo si focalizza sulle alleanze e le aggregazioni delle utilities italiane, mentre il secondo analizza le operazioni con rilevanza strategica di 41 aziende rappresentative del mercato europeo delle utilities. Per quanto concerne il primo volume, è da segnalare che nel 2008 l'Osservatorio ha rilevato 70 nuovi accordi in Italia che, aggiunti a quelli registrati nei 5 anni precedenti, portano ad un totale di 812. Si tratta di una diminuzione del 25% rispetto al 2007, legata principalmente all'elevato grado di consolidamento a livello locale. Il numero di operazioni è anche influenzato dai maggiori gruppi italiani e da quelli internazionali che stanno investendo in

IN ITALIA SI CONSOLIDA

## Public utilities e mercato

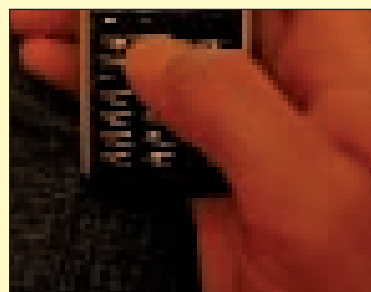
Cresce in Europa il numero delle alleanze e delle aggregazioni, mentre il nostro Paese è in controtendenza



### SERVIZIO DI IRRIGAZIONE I vantaggi degli SMS

La strada dell'efficienza idrica non può prescindere dall'adozione delle tecnologie più attuali: con un semplice strumento come un telefono cellulare, ad esempio, è possibile suggerire agli agricoltori come minimizzare lo spreco di una risorsa così preziosa come l'acqua. Una soluzione adottata con successo dal Consorzio di Burana, dove si è registrato un boom di messaggi per il servizio di irrigazione via SMS. Tale Consorzio ha aderito alla convenzione con il Canale Emiliano-Romagnolo (CER) per consentire ai propri consorziati l'utilizzo di servizi telematici rivolti all'assi-

stenza irrigua, ottenendo un riscontro crescente negli anni, fino all'importante conferma del 2008: gli utenti del Burana hanno 201 aziende agricole registrate, oltre a 28 anonime (il numero più alto nella Regione Emilia-Romagna), che nell'anno appena



chiuso hanno utilizzato il servizio ben 4.883 volte.

Da segnalare, in particolare, che grazie al servizio Irrinet per l'assistenza tecnica irrigua vengono forniti consigli irrigui personalizzati sulla base della coltura, del tipo di terreno e del tipo di impianto irriguo, combinando le informazioni con i dati di precipitazioni ed evapotraspirazione e suggerendo quando e quanto irrigare. Con Tecrirri, invece, l'utente è orientato verso gli impianti irrigui dotati di buone caratteristiche qualitative e di elevata omogeneità di distribuzione, dando suggerimenti per il raggiungimento della massima efficienza nell'irrigazione, mentre con Irrisms vengono offerti via SMS consigli irrigui su ogni singola coltura, suggerendo come e quanto irrigare.

Italia. Particolarmente importanti sono state le acquisizioni effettuate da Eni, in particolare Distrigas e First Calgary. Edison è passata dai 5 accordi siglati nel 2007 ai 10 del 2008. Enel rimane la national utility più attiva, anche se sigla 5 accordi in meno rispetto al 2007. Eni, infine, ha concluso 10 accordi, alcuni molto importanti dal punto di vista strategico.

AscoPiave ed A2A si confermano le local utility più attive, mentre per la prima volta dal 2000 rientrano nella classifica dei player più attivi nel mercato italiano due gruppi stranieri: E.ON (con l'acquisizione di MPE) e GdF Suez.

<<Anche nel 2008 l'Osservatorio ha registrato un elevato attivismo dei grandi gruppi italiani - afferma Claudio Arcudi, Senior Executive di Accenture Responsabile del settore Utilities Italia. - I leader italiani, limitati nella loro presenza in Italia dai decreti di liberalizzazione del mercato elettrico e del gas naturale, si espandono all'estero per mantenere, e in molti casi rafforzare, la loro leadership in Europa. Per quanto riguarda le local utilities, anche se a ritmi più ridotti, si ha il consolidamento del settore, soprattutto al Nord, dove sono avvenute le principali operazioni, come la fusione tra Iride ed Enia, tra Agam e Acsm Como e la nascita di Amiacque (Cap, Tam e Sinomi). Nel Centro e soprattutto nel Sud, aree in cui permangono gli spazi più ampi per concentrazioni, poco o nulla sembra muoversi. Tra le questioni rimaste aperte, le più rilevanti sono: il ruolo di Hera, quello di Acea e l'effettivo formarsi di un grande polo del Nord Est>>.

<<Con la fusione tra Iride ed Enia, a questo punto quasi certa, è ormai netto il delinearsi di 5/6 poli di riferimento, leader per territorio e/o per settore - dichiara Andrea

